

mania. Egli la scrisse subito dopo la battaglia alla Montagna Bianca e corredandola di tutte quelle informazioni che a lui venivano dalla lunga esperienza fatta durante la sua attività diplomatica. Dapprima egli espone le cause del malessere, cioè:

1. « Gravamina Sedi Apost. in religionis negotio ab imperatoribus illata (essi hanno ceduto troppo ai protestanti fin dai tempi di Carlo V);

2. Gravamina Sedi apostolicae ab ecclesiasticis praelatis illata;

3. Gravamina Sedi apostolicae a capitulis illata;

4. Defectus Regularium (guasti dei conventi di nobili, particolarmente dei conventi femminili). Monast. Benedictin. Syburgense nobilium: Prior respondit se numquam vidisse S. Benedicti regulam ». Allorché io al monastero di Heisterbach proposi l'osservanza dei decreti tridentini mi venne risposto « se numquam vidisse decreta Conc. Trid. ». Il ricco monastero aristocratico di Kappenberg respinse la riforma: « Ita religiones introductae ad Sed. Apost. defendendam et cath. religionem propugnandam contra illam pugnant vel saltem inutiles ad propagandam redduntur ». (La S. Sede deve riformare come volevano e Gregorio XIII e Clemente VIII e Paolo V);

5. « Gravamina ad politiam spectantia »;

6. « De causis gravaminum ».

Come rimedio Albergati suggerisce:

1. « Unio Sedis Apost. cum Imperatore ac consiliorum communicatio ».

2. « Concilii Trid. publicatio et observatio in omnibus locis catholicis in Germania. Ex illo pendet salus Germaniae ». Si servono spesso del Concilio contro il papa; alcuni non accettano i decreti disciplinari. debbono unirsi il papa e l'imperatore per la pubblicazione dei decreti conciliari in tutta la Germania e per la loro osservanza da parte del clero e dei vescovi.

3. Riforma per mezzo della convocazione dei concili provinciali, ed in seguito a ciò, la più facile attuazione dei decreti conciliari.

4. « Ereectio novorum episcopatorum ». Diocesi troppo grandi; i vescovi che hanno il principato civile si prendon cura dello spirituale solo attraverso un vicario « in spiritualibus » il più sovente « vilis conditionis » senza autorità, poichè ogni potere risiede nel capitolo. Per ciò il vicario non può fare quasi nulla, e il gregge è lasciato in preda ai lupi. Così avvenne l'apostasia della Boemia, Moravia, Slesia ed Austria, dove son troppo pochi vescovi. Così pure furon perdute alla Chiesa le libere città Norimberga, Ulm, Lubeca, Francoforte, Amburgo, che non avevano vescovo. Le città del Belgio, dove sonovi vescovi, son restate fedeli. Progetti per l'erezione di nuovi vescovadi, e loro dotazione. In Boemia dovranno venire eretti dall'imperatore almeno tre nuovi vescovadi; in Slesia, in Moravia due in ciascuna. Anche nelle grandi diocesi Colonia, Magonza, Treviri, Münster sarebbe necessaria l'erezione di nuovi vescovadi: ciò non manca di difficoltà, ma l'imperatore e il papa possono ben superarle.

Albergati fa le seguenti proposte di riforma per l'Impero.

1. Revoca e proibizione di tutte le alleanze separate, pregiudizievole all'impero.

2. Proibizione di mantener truppe senza permesso dell'imperatore.

3. Vera osservanza della pace religiosa, quindi esclusione dei Calvinisti.